

**Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche**

Regolamento Didattico

Corso di Studio in Igiene dentale

(Abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)

Classe delle Lauree delle Professioni sanitarie tecniche

(L/SNT3) ai sensi del D. M. 270/04

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio del 30.01.2019

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

SOMMARIO

Art. 1) Denominazione del Corso di studio e classe di appartenenza

Art. 2) Presentazione del Corso di Studio

Art. 3) Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

3.1 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D. I. 19/02/2009, art. 4, comma 6)

3.1.1 Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding)

3.1.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying knowledge and understanding)

3.1.3 Autonomia di giudizio (Making judgements)

3.1.4 Abilità comunicative (Communication skills)

3.1.5 Capacità di apprendimento (Learning skills)

Art.4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art 5) Programmazione degli accessi al Corso di Laurea

Art 6) Organizzazione del Corso di Laurea

6.1 Programmazione didattica

6.2 Attribuzione dei compiti didattici

6.3 Tipologie di insegnamento

6.4 Crediti formativi

6.5 Corsi di Insegnamento

6.6 Forme didattiche

6.7 Lingua straniera

6.8 Apprendimento autonomo

6.9 Tutorato

6.10 Modalità di verifica del profitto

6.11 Commissione di esame

6.12 Frequenza

6.13 Piano di studio

6.14 Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

6.15 Sessioni

6.16 Propedeuticità

6.17 Sbarramenti

6.18 Tesi di laurea

Art. 7) Prova finale e Commissione prova finale

7.1 Attività formative per la preparazione della prova finale

7.2 Ammissione alla prova finale

7.3 Prova finale

7.4 Votazione

Art. 8) Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per studenti trasferiti

Art. 9) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Art. 10) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Art. 11) Sito Web del Corso di Studio

Art. 1) Denominazione del Corso di studio e classe di appartenenza

È istituito presso il Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" il Corso di Studio triennale (D. M. 270/04) in IGIENE DENTALE (Abilitante alla Professione sanitaria di Igienista Dentale), della Classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche (L/SNT3), in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2) Presentazione del Corso di studio

Il Corso di Studio in Igiene Dentale (CSID) ha la finalità di formare il laureato in Igiene Dentale che sia dotato delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie, ai sensi del D.M. del Ministero della Sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni, all'esercizio della professione di Igienista Dentale, che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 10 agosto 2000, n. 251, svolge con titolarità e autonomia professionale, su indicazione degli Odontoiatri e dei Medici Chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria compiti relativi alla prevenzione delle affezioni oro dentali.

Il Corso è articolato in tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi, ai fini del conseguimento della Laurea in Igiene Dentale, Classe L/SNT3.

Il numero di esami previsto è pari a 19. Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale con le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici in merito al recupero di eventuali debiti formativi, a Master di primo livello ed a Corsi di Perfezionamento.

Art. 3) Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Nell'ambito della professione sanitaria di Igienista Dentale, i Laureati sono gli operatori sanitari cui competono, le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero svolgono, su indicazione degli Odontoiatri e dei Medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'Odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni oro-dentali. I Laureati in Igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli Odontoiatri e dei Medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

I Laureati in Igiene dentale sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento clinico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi della professione sanitaria suddetta.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita

nel contesto lavorativo specifico del profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati e di un coordinatore del tirocinio.

Ai fini del conseguimento del titolo di laureato in Igiene Dentale, lo studente deve dimostrare:

- conoscenza delle discipline scientifiche di base;
- adeguata conoscenza teorica e operativa dell'igiene orale nel paziente in età evolutiva, adulta e geriatrica;
- capacità di utilizzare le conoscenze di base per l'approfondimento delle discipline tipiche dell'igiene oro-dentale. Per agevolare la transizione dalla scuola secondaria superiore allo studio universitario e favorire l'assimilazione e l'approfondimento della preparazione di base il carico didattico del primo anno è alleggerito (tirocinio) rispetto al biennio successivo. Viene dedicato ampio spazio alla formazione di base, tuttavia sono già inserite tematiche dell'igiene dentale già nel secondo semestre.

Sempre nel corso del primo anno l'allievo è invitato a conseguire la certificazione linguistica in vista dell'uso di parti di testi e letteratura scientifica in lingua straniera nel resto del corso di studio.

Nel secondo anno, in cui si completa la preparazione nelle discipline di base si procede con la formazione nelle discipline di area propriamente igienistica con insegnamenti nei settori cardine degli ambiti dell'odontoiatria.

Nel terzo anno l'allievo matura il percorso professionalizzante che consente un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Al secondo e terzo anno vengono collocate le attività professionalizzanti. Infine, la prova finale, basata sulla redazione e presentazione di un lavoro di approfondimento a valle di un insegnamento o di un tirocinio, permette di esercitare e sviluppare le capacità di esprimere in forma sintetica, rigorosa ed efficace materiale tecnico-scientifico appreso e rielaborato in autonomia dall'allievo.

3.1 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D. I. 19/02/2009, art. 4, comma 6)

3.1.1 Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding)

L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico proprio delle materie scientifiche, fa sì che lo studente maturi, anche grazie ad un congruo tempo dedicato allo studio personale, competenze e capacità di comprensione tali da permettergli di includere nel proprio bagaglio di conoscenze anche alcuni dei temi di più recente sviluppo.

Il test di ingresso costituisce il primo metro su cui lo studente misura le proprie competenze e conoscenze. Le lezioni di teoria ed il necessario personale approfondimento di studio, e gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze ed affinare la propria capacità di comprensione.

L'analisi bibliografica su argomenti ed i contatti con il mondo del lavoro specifici nell'ambito della preparazione della prova finale, costituiscono un ulteriore banco di prova per il conseguimento delle capacità sopraindicate.

I laureati in Igiene Dentale devono acquisire conoscenze di livello post-secondario nell'ambito di discipline biomediche di base e di discipline cliniche, di abilità manuali e di tecniche operative, funzionali all'esercizio della professione di Igienista dentale.

In particolare, il laureato in Igiene dentale deve:

- ✓ possedere le conoscenze dei fondamenti della morfologia, della fisiologia e della patologia umana, integrando lo studio fisiopatologico e patologico con la metodologia clinica e le procedure terapeutiche previste dal profilo professionale;
- ✓ conoscere i principali quadri morbosi e le procedure terapeutiche, mediche e chirurgiche complementari alla professione di Igienista dentale, nonché le nozioni di base della cura e dell'assistenza secondo i principi psico-pedagogici, della sociologia e dell'etica sanitaria;
- ✓ comprendere gli effetti della terapia farmacologica di patologie sistemiche sulla salute orale e le eventuali implicazioni sulle procedure terapeutiche previste dal profilo professionale;
- ✓ conoscere gli aspetti demografici, la prevenzione ed il trattamento delle malattie orali e dentali, in età evolutiva, adulta e geriatrica, anche nel paziente medicalmente compromesso o portatore di handicap psico-fisico, con specifico approfondimento per le patologie/procedure preventive e terapeutiche di pertinenza della attività clinica dell'igienista dentale (carie, malattia parodontale/ educazione alla salute orale, compilazione cartella clinica e rilevazione indici clinico-epidemiologici, ablazione del tartaro, levigatura delle radici dentarie, applicazione di vari mezzi profilattici, istruzione di igiene orale, motivazione del paziente, counselling alimentare e anti-tabacco).

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e tirocini clinici. Le modalità di verifica sono il colloquio orale, l'elaborato scritto, che ha come presupposto il possesso e l'applicazione del rigore logico, e, per le discipline che lo richiedono, la prova pratica su simulatore e su paziente.

I laureati devono altresì sapere utilizzare il linguaggio specifico proprio delle Scienze dell'igiene dentale.

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi.

Strumenti didattici: attività d'aula, lezioni pratiche ed esercitazioni in ambulatorio e/o in locali attrezzati, tirocinio professionalizzante.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: prove orali, prove intercorso e prove pratiche simulate.

3.1.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*)

L'impostazione didattica comune a tutti i percorsi didattici prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandate allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze.

I laureati in Igiene Dentale devono essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze e le tecniche operative apprese per l'esercizio della professione di Igienista dentale. A tal fine, i laureati devono essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite sfruttando sia la capacità di

comprensione conseguita dallo studio individuale, sia le conoscenze professionalizzanti derivanti dall'attività di tirocinio.

In particolare, i laureati devono:

- ✓ sapere riconoscere, a livello del cavo orale, segni clinici di patologie locali e sistemiche nonché gli aspetti morfologico-funzionali tipici della salute odontostomatologica;
- ✓ essere in grado di riconoscere i segni vitali e di praticare manovre di primo soccorso nell'ambiente di lavoro;
- ✓ essere in grado di praticare la gamma completa delle procedure operative proprie del profilo professionale, su indicazione dell'odontoiatra e nel contesto del trattamento
- ✓ globale del paziente senza produrre rischi aggiuntivi per il paziente;
- ✓ sapere interagire con altri soggetti nella pianificazione di interventi volti alla prevenzione delle malattie orali nella comunità derivanti dalla conoscenza dei principi e la
- ✓ pratica della odontoiatria di comunità;
- ✓ essere in grado di controllare l'infezione crociata nell'esercizio della professione;
- ✓ conoscere ed applicare tecniche di counselling anti-tabacco (intervento breve), tecniche di motivazione del paziente all'igiene domiciliare, ai controlli periodici professionali e ad una alimentazione razionale volta alla tutela della salute orale;
- ✓ sapere interagire con gli altri componenti del team odontoiatrico (odontoiatra, assistente di studio odontoiatrico, personale amministrativo, specialista in ortognatodonzia o in chirurgia orale);

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme dell'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), un'attività pre-clinica a banchi individuali e di tirocinio clinico sul paziente. Altri strumenti fondamentali saranno rappresentati dall'impiego dei mezzi informatici, dalla consultazione e/o costruzione e aggiornamento di banche dati, dalla ricerca bibliografica, dall'utilizzo di testi e dalla preparazione della tesi per la prova finale.

La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami (a seconda del tipo di attività didattica somministrata), con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio, nonché dagli esami di profitto del tirocinio, volti a verificare l'acquisizione di abilità manuali e tecnico-operative nelle diverse attività cliniche proprie del profilo professionale, e con la prova finale stessa.

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

3.1.3 Autonomia di giudizio (*Making judgements*)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

Il laureato in Igiene Dentale:

- ✓ Deve essere in grado di gestire autonomamente il trattamento non chirurgico della malattia parodontale e la prevenzione della carie, sempre comunque su indicazione dell'odontoiatra o di altri soggetti abilitati all'esercizio della odontoiatria.
- ✓ Deve essere in grado di valutare l'efficacia del piano di trattamento, degli interventi compiuti e dei risultati conseguiti.
- ✓ Deve essere in grado di riconoscere i propri limiti nell'assistere il paziente e riconoscere l'esigenza di indirizzare il paziente ad altre competenze per terapie odontoiatrico-riabilitative o mediche.

L'autonomia di giudizio dei laureati si esprimerà con il riconoscimento e la capacità di valutare autonomamente le criticità legate allo stato del paziente, in relazione agli aspetti di igiene orale e prevenzione delle patologie odontoiatriche e nel mettere a punto schemi di prevenzione pratici e/o sperimentali e nello scegliere metodologie, strategie, eventuale utilizzo di apparecchiature, ottimali per raggiungere i risultati attesi, anche grazie alla revisione critica delle informazioni reperite con la ricerca bibliografica e/o informatica.

La maturazione di tali capacità avverrà e sarà verificata durante i tirocini, nei quali l'incontro con persone, professionalità, strutture e metodologie diverse faciliterà lo sviluppo di un pensiero critico autonomo. Uguale rilevanza assumeranno la partecipazione attiva alle lezioni, la preparazione degli esami e della prova finale, ulteriori momenti di maturazione e di verifica.

La conoscenza della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e la loro conseguente applicazione saranno finalizzate al raggiungimento di competenze professionali specifiche, ossia alla capacità di padroneggiare e gestire con autonomia e/o in team atti, tecnologie e procedure.

L'acquisizione di un comportamento coerente con i fondamenti deontologici costituirà uno degli obiettivi che completerà il percorso formativo.

L'autonomia di giudizio sarà verificata mediante le valutazioni da parte dei tutor addetti, mediante gli esami di tirocinio e attraverso la verifica legata all'esame finale

3.1.4 *Abilità comunicative (Communication skills)*

Le abilità comunicative trovano nel momento delle verifiche del profitto un importante momento di esercizio. La prova finale offre allo studente un momento di sintesi e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti la discussione, innanzi ad una commissione, di un elaborato, non necessariamente originale, prodotto dallo studente su un'area tematica attraversata nel suo percorso di studi.

La possibile partecipazione a stage e tirocini e programmi di mobilità internazionale risulta essere ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Il laureato dovrà instaurare e mantenere una relazione con l'utente, a partire dalla prevenzione, tenendo conto dei vari livelli di complessità correlati. Questo costituisce il fondamento della pratica professionale, che dovrà essere centrata sul soggetto, nel rispetto delle differenze individuali e tener conto della loro influenza sulle abitudini alimentari correlate alla salute del cavo orale, sullo stile di vita e sulle abitudini dell'individuo stesso.

Il laureato in igiene dentale:

- ✓ intervisterà i pazienti per la valutazione dei bisogni;
- ✓ svolgerà la sua attività in accordo con i principi della pratica professionale centrata sul paziente/utente;

- ✓ costruirà una relationship/partnership come fondamento dell'intervento di igiene orale;
- ✓ impiegherà una varietà di strategie personalizzate in base alle esigenze del paziente;
- ✓ svilupperà programmi di educazione e materiale educativo per incontrare le esigenze di apprendimento di individui e di gruppi.

I laureati dovranno essere particolarmente abili nella comunicazione interpersonale, inclusa la comunicazione orale e scritta con i professionisti e gli utenti del servizio, nei lavori di gruppo e all'interno dei gruppi di lavoro interdisciplinare con i professionisti della salute e del sociale.

Per raggiungere ciò il laureato in igiene dentale dovrà:

- ✓ selezionare appropriati metodi di comunicazione;
- ✓ identificare ed individuare le barriere della comunicazione (problemi nel leggere o nello scrivere, incomprensione, problematiche culturali, paura, ecc.);
- ✓ adattarsi ad uno stile comunicativo idoneo ad incontrare i bisogni e le capacità di apprendimento di singoli individui e/o di gruppi;
- ✓ impiegare efficaci capacità di comunicazione verbale;
- ✓ scrivere in modo chiaro, conciso e professionale, in modo tecnicamente e grammaticalmente accurato;
- ✓ costruire materiale educativo che tenga conto della capacità di comprensione del gruppo e/o degli individui destinatari;
- ✓ facilitare la comunicazione in entrambi i sensi;
- ✓ impiegare tecniche di ascolto attive;
- ✓ interpretare e rispondere alla comunicazione non verbale;
- ✓ applicare i principi di collaborazione e negoziazione nei lavori di gruppo di lavoro;
- ✓ incorporare le conoscenze, le esperienze e le abilità personali degli altri membri del gruppo di lavoro durante la loro attività;
- ✓ collaborare con gli altri esponenti del gruppo di lavoro per definire gli obiettivi;
- ✓ adattare il proprio approccio personale agli esponenti e alle situazioni che coinvolgono il gruppo di lavoro;
- ✓ lavorare con gli altri componenti del gruppo di lavoro per identificare e risolvere conflitti;
- ✓ contribuire alle decisioni prese all'interno del gruppo di lavoro;
- ✓ assumersi la responsabilità di completare l'incarico assegnato.

Le abilità comunicative saranno acquisite avvalendosi degli insegnamenti di scienze umane, psicopedagogiche e sociologiche al fine di garantire l'apprendimento di competenze comportamentali e relazionali necessarie per muoversi in un ambiente di lavoro complesso. Inoltre lo svolgimento del tirocinio prevede uno stretto contatto tra lo studente e i pazienti, sotto il controllo dei tutor, il cui compito sarà quello di modulare la metodologia di approccio dalla fase iniziale fino al completamento della formazione professionale.

Le abilità comunicative saranno verificate dai tutor, nel corso delle attività didattiche a loro legate, nel corso del tirocinio e attraverso le valutazioni delle attività didattiche, fino all'esame finale.

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

3.1.5 Capacità di apprendimento (*Learning skills*)

Ad ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente ad intraprendere studi di livello superiore (laurea magistrale ed eventualmente dottorato di ricerca). Ogni studente può verificare la propria capacità di apprendere ancor prima di iniziare il percorso universitario tramite il test di ingresso. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Analogo obiettivo persegue l'impostazione di rigore metodologico degli insegnamenti che dovrebbe portare lo studente a sviluppare un ragionamento logico che, a seguito di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi. Altri strumenti utili al conseguimento di questa abilità sono le attività di preparazione della prova finale che prevedono che lo studente si misuri e comprenda informazioni nuove non necessariamente fornite dal docente di riferimento, e i tirocini e/o stage svolti sia in Italia che all'estero.

I laureati in Igiene Dentale devono possedere capacità di aggiornamento delle conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche proprie delle Scienze dell'Igiene dentale, anche attraverso l'utilizzo di banche dati online.

I laureati devono raggiungere conoscenze e possedere competenze metodologiche sufficienti a far sì che possano proseguire in piena autonomia il loro percorso di studio e di crescita culturale (laurea specialistica, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari).

I laureati devono essere in grado di interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio della professione di igienista dentale del paese dell'Unione Europea in cui esercitano e di svolgere l'attività professionale nel rispetto delle norme medico-legali ed etiche vigenti nel paese in cui esercitano.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività seminariali e di tirocinio clinico, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale (tesi di laurea).

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, tirocinio.

La valutazione delle capacità di apprendimento, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico-pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

La figura professionale dell'igienista dentale è regolamentata dal D.M. n. 137 del 15 marzo 1999, con il seguente profilo:

l'igienista dentale è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge compiti relativi alla prevenzione delle affezioni oro-dentali su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio della odontoiatria.

L'igienista dentale:

- svolge attività di educazione sanitaria dentale e partecipa a progetti di prevenzione primaria, nell'ambito del sistema sanitario pubblico;
- collabora alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e provvede alla raccolta dei dati tecnico-statistici;
- provvede all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici;
- Provvede all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici;
- Indica le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale;

L'igienista dentale svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici dentisti legittimati all'esercizio della professione.

La formazione dell'Igienista Dentale, nell'ambito delle Professioni Sanitarie Tecnico-assistenziali, prevede il conseguimento del titolo di studio universitario di *Laurea triennale in Igiene Dentale*.

Le prospettive professionali riguardano sia l'attività privata, sia pubblica.

Nell'ambito *privato* l'igienista dentale può instaurare con lo studio odontoiatrico un rapporto di lavoro subordinato come dipendente, oppure come collaboratore autonomo.

Come dipendente, secondo l'art. 2094 del Codice Civile, sarà strutturato con una posizione stabilita dal Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori (CCNL) di Inquadramento nel II Livello Studi professionali. Come collaboratore autonomo libero professionista, previa apertura della Partita I.V.A., stabilirà il compenso in accordo tra le parti e la fatturazione potrà essere intestata al committente oppure direttamente al paziente.

Il D.M. n.137 del 15 marzo 1999, inoltre, chiarisce inequivocabilmente la posizione di autonomia dell'igienista dentale, che ha in tal modo la possibilità di svolgere l'attività e gestire un proprio studio privato di igiene orale.

Nell'ambito *pubblico* gli sbocchi professionali offerti all'Igienista dentale possono essere in ambito di comunità protette o ospedaliero, cioè dipendente dalle ASL, che svolge l'attività presso le ASL o le scuole e le comunità o di igienista dentale ospedaliero, dipendente dall'Ente, a tali ruoli è possibile accedere attraverso la partecipazione a concorsi pubblici.

Una adeguata conoscenza della lingua inglese consente loro di inserirsi nei pertinenti ambiti professionali non solo a livello nazionale, ma anche europeo ed extraeuropeo.

Il laureato in Igiene Dentale può accedere senza alcun debito formativo al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche (Classe 3/SNT-SPEC) del settore.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alla professione regolamentata di Igienista Dentale.

Il corso prepara alla professione di Igienista Dentale.

Art. 5) Programmazione degli accessi al Corso di Laurea

Possono essere ammessi al Corso di Studio i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola secondaria superiore o titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea è definito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa comunitaria vigente e successive modificazioni, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo, secondo modalità definite dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

Per l'accesso al Corso di Studio è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test consiste in domande a risposta multipla (che riguardano: Logica e Cultura generale, Biologia, Chimica, Matematica e Fisica) e sarà effettuato nella data che sarà indicata nel bando determinata a livello nazionale.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unicampania.it, che disciplina l'accesso.

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s.m.

Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento di idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale.

L'Università si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la persistenza delle condizioni di idoneità psico-fisica dello studente su segnalazione del Direttore della didattica/coordinatore teorico pratico e di tirocinio.

Art. 6) Organizzazione del Corso di Studio

L'Università limita l'eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti e delle altre attività formative erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004, organizzandoli in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano crediti formativi secondo quanto stabilito dal D.M. 17/2010 e successive modificazioni.

Il percorso formativo è organizzato in semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni, in aule e laboratori attrezzati ed in reparti ospedalieri per le attività di tirocinio. Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale.

Il curriculum del Corso di Studio in Igiene Dentale si articola in non più di 20 Insegnamenti obbligatori.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

Il piano degli studi del Corso di Studi in Igiene Dentale prevede i seguenti insegnamenti ed esami:

PRIMO ANNO

Fisica, Statistica ed Informatica	CFU 10.0 Esame
Scienze biomediche di base	CFU 7.0 Esame
Inglese medico scientifico	CFU 3.0 Esame
Scienze morfologiche umane e fisiologia	CFU 7.0 Esame
A scelta	CFU 2.0
Eziopatogenesi delle malattie	CFU 8.0 Esame
Scienze dell'igiene dentale 1	CFU 9.0 Esame
Scienze psico-pedagogiche	CFU 6.0 Esame
Attività formative professionalizzanti (Tirocinio)	CFU 8.0 Esame

SECONDO ANNO

Principi di Patologia del cavo orale	CFU 6.0 Esame
Scienze dell'igiene dentale 2	CFU 8.0 Esame
Principi di Medicina generale	CFU 9.0 Esame
Attività formative professionalizzanti (Tirocinio)	CFU 7.0
Odontoiatria ricostruttiva	CFU 9.0 Esame
Odontoiatria pediatrica	CFU 4.0 Esame
Attività formative professionalizzanti (Tirocinio)	CFU 13.0 Esame
A scelta	CFU 2.0
Prova finale	CFU 2.0

TERZO ANNO

Scienze dell'igiene dentale 3	CFU 5.0 Esame
Odontoiatria chirurgica e riabilitativa	CFU 6.0 Esame
Attività formative professionalizzanti (Tirocinio)	CFU 17.0
A scelta	CFU 2.0
Scienze dell'igiene dentale 4	CFU 4.0 Esame
Scienze medico-legali e gestionali	CFU 7.0 Esame
Attività formative professionalizzanti (Tirocinio)	CFU 15.0 Esame
Prova finale	<u>CFU 4.0</u>

Tot. CFU 180.0

Il Consiglio di Corso approva il Regolamento e il Piano Didattico secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della legge vigente.

Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti.

6.1 Programmazione didattica

Le attività formative sono articolate in corsi di insegnamento indicati nel piano didattico allegato al regolamento che definisce anche gli esami da sostenere per accedere all'esame finale di laurea. Le attività didattiche di tutti gli anni di corso sono predisposte annualmente dal Consiglio di Corso.

Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno due mesi di anticipo sulla data di inizio dei corsi il Consiglio di Corso approva il Documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dal CCSID, nel quale possono essere definiti:

- il piano degli studi del Corso di Studio,
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e del tirocinio,
- le attività didattiche opzionali (ADO),
- il calendario delle attività didattiche e delle sessioni d'esame,
- i programmi dei singoli moduli,
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori.

Le date delle prove d'esame saranno rese pubbliche di norma almeno 60 giorni prima dell'inizio della sessione relativa, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo

6.2 Attribuzione dei compiti didattici

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, il CCSID annualmente definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Igiene Dentale, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche.

Inoltre, il Consiglio di Corso approva, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del "core curriculum", ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d'insegnamento.

Qualora nello stesso corso siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato annualmente dal Consiglio di Corso, sentiti i Docenti del Corso, tenendo in conto il numero di CFU assegnati a ciascun docente afferente all'Insegnamento.

6.3 Tipologie di insegnamento

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, di cui all'art.3.

6.4 Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocinio).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore per i Corsi di Laurea delle Classi SNT/2 e SNT/3; 30 ore per i Corsi di Laurea della Classe SNT/1 di lavoro dello studente, comprensive delle ore di:

1. Lezione;
2. Attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori;
3. Seminario;
4. Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
5. Studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o altra forma di verifica del profitto.

6.5 Corsi di Insegnamento

I corsi di insegnamento sono insiemi di attività didattiche omogenee per contenuti o per finalità e sono individuati dalle competenti strutture didattiche. Si definisce "corso di insegnamento" un insieme di lezioni frontali (d'ora in poi "lezioni") che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuate da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, (anche suddivisi in piccoli gruppi) i quali elaborano autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli insegnamenti. I corsi di insegnamento impartiti presso l'Università possono essere monodisciplinari o integrati. Ad un corso di insegnamento monodisciplinare corrispondono un unico docente ed un unico settore scientifico disciplinare. Il corso monodisciplinare, pur facendo capo ad un unico modulo didattico, può essere suddiviso ulteriormente, nell'ambito dello stesso settore scientifico disciplinare e della stessa tipologia di attività formativa.

Un corso di insegnamento integrato è un raggruppamento interdisciplinare di attività formative, denominate "Unità Didattiche", differenziate per tipologia di attività e/o di settore scientifico disciplinare. Tali Unità non possono, a loro volta, essere ulteriormente suddivisi. Il corso di

insegnamento è impartito da due o più docenti, uno dei quali ne assume l'incarico di coordinatore e possono essere articolati in uno o due semestri. Il coordinatore dell'insegnamento, nominato dal Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio (CCSID), ha la responsabilità didattica dell'insegnamento e presiede la commissione d'esame. Per ogni corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinato annualmente. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento delle verifiche di apprendimento.

6.6 Forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

- **Lezione frontale:** Si definisce la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
- **Seminario:** È un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione frontale ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di Settori Scientifico Disciplinari (SSD) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.
- **Didattica Tutoriale:** Costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenza utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi. Attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc.
Per ogni occasione di attività tutoriale il CCSID definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CCSID nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti, all'inizio di ciascun anno accademico. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CCSID può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il CCSID su proposta del Coordinatore dell'attività didattica di Tirocinio nomina all'inizio di ogni anno accademico i Tutori addetti al Tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.
- **Attività Didattiche Opzionali (ADO) a scelta dello studente:** Il CCSID organizza l'offerta delle attività didattiche a scelta dello studente (ADO), realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Il CCSID definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono. Per le attività a scelta dello studente, il CCSID nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.
Per ogni ADO è necessario registrare, nell'apposito modulo, il titolo, il numero di ore, l'insegnamento di riferimento, la firma e il timbro del Docente titolare dell'ADO. Ogni Docente può proporre Attività Didattiche Opzionali fino ad un massimo di 2 CFU. La didattica a scelta dello studente costituisce attività ufficiale dei Docenti.
Il calendario delle attività didattiche a scelta dello studente viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico e potrà eventualmente essere integrato da altre attività didattiche programmate durante l'anno e riconosciute dal Corso di Studio.

La valutazione dell'ADO avviene secondo lo schema seguente

Attività didattica opzionale (ADO)	Ore	CFU
Corsi monografici, Corsi monografici interattivi e seminariali, Convegni, Attività svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici	2	0.25
	4	0.50
	6	0.75
	8	1.00

- Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini: Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, corrispondente alle norme definite a livello europeo, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo del profilo professionale. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CCSID e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.

Il tirocinio è una forma di attività didattica tutoriale suddivisa in due tipologie:

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente utili allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati nelle attività diagnostiche terapeutiche preventive e riabilitative; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi clinici; considerazione delle componenti etiche nei processi clinici.

I contenuti delle attività di tirocinio sono definiti dal Direttore della didattica professionalizzante ed approvati dal CCSID.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Le funzioni didattiche del Tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

Il CCSID può identificare strutture assistenziali non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del CCSID.

La valutazione con voto del tirocinio, espressa in trentesimi, è comprensiva del giudizio sulla frequenza e dell'esito dell'esame finale.

I tirocini svolti all'estero nell'ambito del programma Erasmus verranno valutati sulla base del sistema di riconoscimento ECTS.

Il Consiglio accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi, valutando il raggiungimento da parte di ogni singolo studente prima della laurea.

Altre forme didattiche

- Attività di autoapprendimento guidato: tali attività prevedono la fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolari argomenti o

svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti supportate da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.

- Esercitazioni: in esse si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico, numerico e grafico i contenuti delle lezioni.
- Attività di Laboratorio/Progetto: tali attività prevedono l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Visite guidate: l'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.
- Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

6.7 Lingua straniera

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è predisposto un Corso di Lingua Inglese (inglese scientifico) che permette agli Studenti di acquisire abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti attinenti al corso di laurea. Per la prova della lingua inglese sono previsti n. 3 CFU e l'esito è espresso con voto in trentesimi. Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

6.8 Apprendimento autonomo

Il CSID garantisce agli studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CDL per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Facoltà;
- all'internato presso strutture universitarie, italiane o estere, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.9 Tutorato

Consigliere Tutore: Docente al quale il singolo studente si rivolge per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera universitaria. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Studio sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore.

Docente Tutore: Docente o personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche "di reparto" e "di tirocinio professionalizzante" previste dal Piano di Studi. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.

La nomina dei tutor è approvata annualmente dal CCSID su proposta del Direttore della didattica e ratificata dagli Organi di Ateneo competenti.

6.10 Modalità di verifica del profitto

I risultati di apprendimento sono valutati con una prova conclusiva orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. Le forme di valutazione delle diverse attività prevedono esami con voto, idoneità o frequenza. I voti sono espressi in trentesimi.

6.11 Commissione di esame

La valutazione dell'esame è effettuata da una apposita Commissione.

Le Commissioni d'esame sono nominate dalla Didattica di Dipartimento o con l'approvazione del Presidente di Corso di Studio e sono composte da almeno un membro scelto tra il Personale Docente e Ricercatore del CdS. La Commissione è presieduta da uno dei Professori ufficiali dell'insegnamento, nominato dal Presidente del CdS.

6.12 Frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCDS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni.

È lasciata al titolare del modulo la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun modulo, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero (ripetente) al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali, qualora lo richiedano, hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed aver ottenuto una valutazione positiva di tutti i tirocini.

6.13 Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il Regolamento Didattico del Corso di Studio. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario.

Ai fini del conseguimento del titolo, il Corso di Laurea prevede un solo curriculum. Non è perciò prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative ad un'attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

Per quanto non previsto si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

6.14 Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

L'attività didattica è organizzata in semestri. Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli Studenti. Possono essere orali e/o scritti, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi. L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

6.15 Sessioni

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a febbraio; il secondo semestre da marzo a settembre.

Gli esami di profitto sono effettuati nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame. Le sessioni d'esame sono fissate all'inizio di ogni semestre dal CCSID, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni e tenendo conto anche delle esigenze degli studenti fuori corso.

Le sessioni d'esame previste sono:

- sessione di gennaio-febbraio, almeno 1 appello per gli insegnamenti erogati nel I semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
- sessione di primavera (marzo), almeno 1 appello;

- sessione di giugno-luglio, almeno 1 appello per gli insegnamenti erogati nel II semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
- sessione di recupero di settembre, almeno 1 appello;
- sessione di recupero di febbraio, almeno 1 appello

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari). Gli esami dello stesso anno vengono fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni.

Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati. In caso di prove scritte seguite da prove orali l'intervallo fra di esse deve essere di almeno 15 giorni.

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo. Agli studenti che non superano l'esame è consentita la ripetizione soltanto nella successiva sessione di esami.

Le Commissioni d'esame sono designate dal Presidente del CdS e approvate dal CCSID.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 20 nei 3 anni di corso.

6.16 Propedeuticità

Non è possibile sostenere esami di un anno senza aver superato positivamente l'esame del tirocinio dell'anno precedente.

6.17 Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami autunnale abbiano completato il monte-ore di tirocinio previsto e superato con esito positivo l'esame di tirocinio.

Lo studente che non supera con esito positivo il tirocinio è considerato ripetente.

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia acquisito entro la durata normale del corso il numero di crediti necessari al conseguimento del titolo.

È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto dei corsi di insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento, o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza e comporta la frequenza e la positiva valutazione delle attività di tirocinio previste per quell'anno di corso.

Per l'ammissione alla prova finale del CSID, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum.

6.18 Tesi di laurea

Lo studente ha la disponibilità di 6 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea. Le modalità per la richiesta, l'elaborazione e la valutazione delle tesi di laurea sono definite a parte.

6.19 Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

- Stage e tirocini

Il CCSID determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stage ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento. I risultati degli stage/tirocini sono verificati mediante una relazione, nonché il controllo del registro delle presenze.

- Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi Didattici (Learning Agreement) tra l'Università degli Studi della Campania e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione nominata dal CCSID. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione. Ogni Corso di Studio aggiunge la propria parte.

Art. 7) Prova Finale e Commissione per la prova finale

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, in ottemperanza del Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nel sostenere una prova pratica nel

corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, davanti ad una Commissione di Docenti, composta secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

7.1 Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo Studente ha a disposizione 6 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base, anche straniere. Tale attività dello Studente dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali e del tirocinio.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di studio e comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.

Le date delle sedute sono comunicate con almeno trenta giorni di anticipo, rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti delle singole sessioni.

Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare potere sostitutivo.

7.2 Ammissione alla prova finale

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver superato con esito positivo tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio compresi quelli relativi alle attività professionalizzanti e di tirocinio e avere acquisito i crediti relativi con esclusione dei sei CFU acquisibili con la prova stessa.

La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione. Il punteggio finale è espresso in centodecimi.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.

L'esame di Laurea si svolge di norma nei mesi di ottobre-novembre e marzo-aprile.

7.3 Prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea in Igiene Dentale consiste nella discussione, davanti ad una commissione d'esame, di una tesi scritta in lingua italiana, elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.

La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere compilativa, di ricerca, sperimentale, storica.

La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre ed eventualmente una seconda nel periodo marzo-aprile.

In tale ambito le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato semestralmente.

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o da un ricercatore, anche a tempo determinato, titolare di insegnamento, nonché dal Direttore Didattico.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il docente e il ricercatore che svolgerà le funzioni di correlatore.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve:

- a) almeno sei mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare presso la Segreteria studenti l'apposito modulo, sottoscritto dal relatore e contenente l'indicazione del tema provvisorio della tesi, nonché il nominativo del correlatore;
- b) almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare, presso la Segreteria studenti e su modulo da questa fornito, la domanda di ammissione all'esame di laurea, sottoscritta dal relatore e indicante il titolo esatto (definitivo) della tesi, nonché conferma del nominativo del correlatore;
- c) almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova finale:
 - superare tutti gli esami previsti dal piano di studi;
 - depositare presso la Segreteria Studenti una copia della tesi, in formato cartaceo e sottoscritta dal relatore;
 - consegnare al relatore e al correlatore una copia della tesi nel formato (cartaceo o elettronico) che il relatore medesimo indica al candidato.

La Commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata dal Rettore, su indicazione del Presidente del Corso di Studio
- b) è composta da un minimo di 7 membri e non più di 11 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo o da ricercatori, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal Professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio (in assenza del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso, cui viene accordata preferenza) e comprende 2 membri designati dal Collegio professionale ovvero dalle associazioni professionali.

Al Presidente della Commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova; il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale. La Commissione valuta preliminarmente l'ammissibilità del candidato alla prova finale per poi deliberare la votazione finale sulla base del curriculum e della prova finale. Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

I membri della Commissione garantiscono la loro presenza e in caso di impedimento a presenziare lo comunicano al Presidente del Corso di Studio in tempo utile per la sostituzione.

La Commissione verbalizza l'esito della prova su apposito verbale, il quale è valido solo se riporta la firma di tutti i membri.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti il Rettore esercita il potere sostitutivo.

7.4 Votazione

A determinare il voto di laurea, espresso in cento decimi, concorrono i seguenti elementi:

- a) media aritmetica degli esami di profitto del curriculum del piano degli studi dei tre anni;
- b) voto della prova pratica finale attribuito dalla Commissione d'Esame di Laurea (da 0 a 5);
- c) voto della discussione della tesi attribuito dalla Commissione d'Esame di Laurea (da 0 a 5)

Il voto derivato dai punti a, b, c viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

Il voto complessivo di Laurea è determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci a, b, c. Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia pari a centodieci, la commissione, con parere unanime, può attribuire la lode.

La utilizzazione di eventuali mezzi didattici (diapositive, lucidi, presentazioni in PPT, etc.) dovrà intendersi come ausilio per il laureando a supporto di una migliore comprensione della esposizione, pertanto non dovrà contenere parti prettamente discorsive, ma unicamente schemi, grafici, figure, tabelle, filmati.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione. I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti.

Art. 8) Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per studenti trasferiti

Gli studi universitari compiuti sono riconosciuti con delibera del CCSID in accordo con quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Il CCSID nella valutazione degli esami sostenuti e/o delle firme di frequenza acquisite prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell'obsolescenza, di otto anni accademici. Il CCSID valuta i curricula dei candidati sulla base dei Corsi di insegnamento e delle relative discipline, dei relativi programmi, dei CFU, dei tirocini effettuati, tenendo conto anche dell'obsolescenza della pregressa formazione. Per esigenze didattiche non sono ammesse convalide o dispense parziali dei corsi di insegnamento previsti nel piano di studio.

Per il riconoscimento degli studi compiuti all'estero il CCSID affida l'incarico ad un'apposita commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese di origine. Sentito il parere della commissione, il CCSID riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al Corso di Studio da altro corso della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definitivo numero di crediti, il CCSID dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Per gli studenti trasferiti possono essere indicate le attività integrative o di recupero, volte comunque ad una verifica finale.

Art. 9) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Studio è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche,
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica,
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CCSID,
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti,
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi,
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,

- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il CCSID, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCSID e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Art. 10) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Consiglio di Corso di Studi

Il Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i Professori di ruolo di prima fascia, di seconda fascia e i Ricercatori ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Il Presidente del CSID

Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di parità di voti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di servizio nel ruolo. La votazione è valida se vi ha preso parte almeno la metà degli aventi diritto. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto. Il Presidente del CSID dura in carica 3 anni accademici e sovrintende e coordina le attività del CSID. Il Presidente del CSID può individuare una figura vicariale di supporto, che assolva agli stessi compiti, nella figura del Decano del CdS.

Il Direttore/Coordinatore delle Attività Didattiche e/o Formative Professionalizzanti

Il Direttore delle attività didattiche del CSID è nominato su proposta del Presidente. L'attribuzione dell'incarico, prevede il possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali, adeguati e coerenti con le funzioni di coordinamento didattico del Corso. Deve essere scelto tra i Docenti del Consiglio del CdS e appartenere allo stesso profilo professionale del Corso di Studio; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa. L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dal CCSID.

Al Direttore delle attività didattiche è attribuita la responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività didattiche e di tirocinio, che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionalizzanti. L'incarico ha durata triennale.

Il Direttore didattico collabora con il Presidente del CCSID, per l'individuazione delle linee formative generali e per il coordinamento delle attività didattiche del CSID.

Il Direttore didattico coordina, in assenza del Presidente, la Commissione Didattica del CSID.

Il Coordinatore di insegnamento

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studio che presumono più moduli, afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di Insegnamento, designato dal CCSID. Il Coordinatore dell'Insegnamento rappresenta la figura di riferimento per i Docenti e gli Studenti.

Funzioni del Coordinatore di Insegnamento:

- a) presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- b) in caso di assenza deve provvedere a nominare un Suo sostituto, scelto tra i Docenti dell'Insegnamento;
- c) coordinare le attività didattiche programmate per il proprio insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento degli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste nel corso stesso, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCSID; proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- d) proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- e) Gestire il Syllabus.

Il Coordinatore di Insegnamento partecipa di diritto alle attività delle Commissioni Didattiche del CCSID.

I Docenti

Il CCSID propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dall'Ateneo e della legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie.

L'impegno didattico dei docenti, di norma svolto personalmente dal docente titolare del modulo e senza sostituti, è comprensivo:

- a) delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale del modulo;
- b) del tempo settimanalmente messo a disposizione per il ricevimento degli studenti;
- c) della partecipazione alle Commissioni d'esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sessioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'anno accademico;
- d) della partecipazione alle attività del CCSID e di riunioni trasversali con docenti;
- e) della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro.

Il ricevimento degli studenti viene assicurato in modo continuativo nel corso dell'intero Anno Accademico.

Il docente titolare del modulo didattico è responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica degli obblighi di frequenza dello studente ed è tenuto a documentare l'attività didattica svolta.

I Cultori della materia

La Scuola di Medicina, su proposta motivata del docente titolare di modulo approvata dal CCSID, può nominare cultori della materia, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica come previsto dal Regolamento di Ateneo. Il cultore della materia collabora con il docente titolare di modulo attraverso:

- a) il contributo allo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari relativi a particolari argomenti o specifici

- b) approfondimenti del corso stesso;
- c) la partecipazione alla Commissione d'esame.
- d) Il numero complessivo dei cultori della materia del CSID deve risultare contenuto e proporzionato agli impegni didattici richiesti.

Commissioni Didattiche (CD)

Il CCSID può dotarsi di Commissioni temporanee o permanenti per l'elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, valutazione dei CFU precedentemente acquisiti, verifica dell'obsolescenza dei CFU, ecc..

La composizione e le modalità di nomina e di funzionamento delle CD sono definite dal CCSID, nel rispetto di quanto previsto dall'Ateneo.

Le Commissioni didattiche sono istituite dal CCSID e sono, generalmente, presiedute dal Presidente del CCSID.

Le attività delle CD sono coordinate dal Direttore della Didattica del CSID.

Sono membri di diritto delle CD il Direttore della Didattica ed i Coordinatori di Insegnamento.

Le CD, relativamente agli argomenti di discussione, possono essere composte da almeno un docente per ogni anno di corso e da un rappresentante degli studenti del CSID.

Le funzioni svolte dai componenti le Commissioni Didattiche sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti alla Didattica.

Gli studenti sono esclusi dalle attività delle CD qualora siano discussi provvedimenti e posizioni individuali degli studenti stessi.

La Commissione Didattica per la verifica dei CFU

Una Commissione Didattica verifica i crediti formativi universitari, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, acquisiti da ogni singolo studente che rientri nelle seguenti fattispecie:

- a) studenti non iscritti al CSID per tre anni consecutivi;
- b) studenti che non frequentano alcuna attività didattica del CSID per tre anni consecutivi;
- c) studenti fuori corso per tre anni consecutivi;
- d) valutazione di CFU di studenti provenienti da altri percorsi.

La Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari è presieduta dal Presidente del CCSID.

Le attività della Commissione sono coordinate dal Direttore della Didattica del CSID.

La Commissione è inoltre composta da almeno un docente per ogni anno di corso e da un rappresentante degli studenti.

Art. 11) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Studio, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCSID relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Entrata in vigore